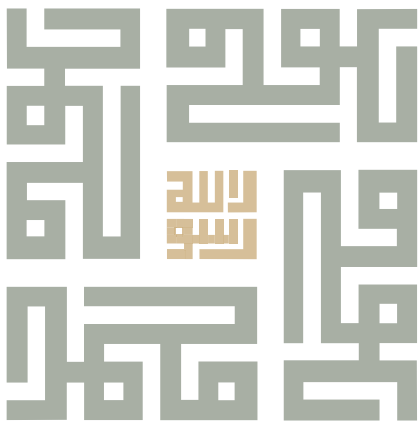


CHI È MUHAMMAD ﷺ ?

Il Profeta dell'Islam
Biografia e Insegnamenti
Testimonianze di pensatori occidentali



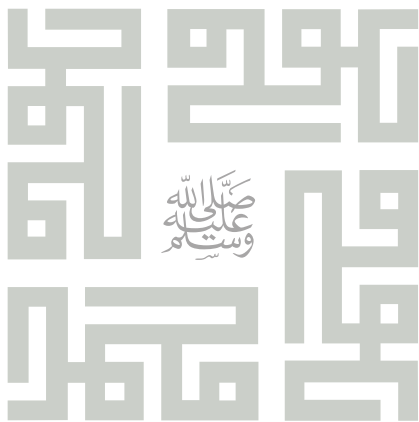
MUHAMMAD

“Non ti mandammo se non come
misericordia per il creato”

Corano, V 107, Sura 21 (I Profeti)

CHI È MUHAMMAD ﷺ ?

Il Profeta dell'Islam
Biografia e Insegnamenti
Testimonianze di pensatori occidentali



Seconda edizione



MUHAMMAD CHI È MUHAMMAD ﷺ?

ح) المكتب التعاوني للدعوة والإرشاد وتوعية الجاليات بالربوة، ١٤٣٩هـ

فهرسة مكتبة الملك فهد الوطنية أثناء النشر

مركز أصول العالمي

من هو محمد صلى الله عليه وسلم - اللغة ايطالي. / مركز أصول العالمي - الرياض، ١٤٣٩هـ

٦٨ ص، ١١ x ١٥ سم

ردمك : ٩٧٨-٦٠٣-٨٢٢٩-٠٦-٤

١- السيرة النبوية أ. العنوان

ديوي ٢٣٩ ١٤٣٩/٦٣٧

رقم الايداع: ١٤٣٩/٦٣٧

ردمك : ٩٧٨-٦٠٣-٨٢٢٩-٠٦-٤

Questo libro è stato predisposto da Osoul Global Center e tutte le immagini utilizzate nel progetto hanno diritti o open source e Osoul Global Center consente a ciascun musulmano di stampare il libro e di pubblicarlo purché l'obbligo di informare il Centro in modo formale , si riferisce alla fonte e non modifica il testo, nel rispetto degli standard di qualità in stampa secondo le specifiche specificate nel centro

Commenti e richieste

osoul@rabwah.sa

libreriainman@gmail.com

mohammadpocketguide@gmail.com

www.guidetoislam.com



www.guidetoislam.com



Un ringraziamento e gratitudine speciali a:

Istituto Italiano degli Studi Islamici (Milano) - Italia, Centro di studi e ricerche Al Madinah - R.A.S, Ministero per la Sovvenzione e Divisione di Ricerche Tecniche, Fatwa e Questioni Islamiche del Kuwait, Dipartimento Affari Islamici e Attività Benefiche Dubai - EAU, Ahmed Al-Fateh Islamic Centre, Kingdom of Bahrain, Fanar, Centro Culturale Islamico - Qatar, Accademia delle Scienze Islamiche e della Ricerca - Australia, Dipartimento Malesiano di Sviluppo Islamico - JAKIM: Per il loro sostegno e collaborazione.

Sommario

Capitolo- 1: Biografia	8
Capitolo- 2: La personalità	28
Capitolo- 3: Suoi Insegnamenti	34
Capitolo- 4: Sull'Islam	44
Capitolo- 5: Testimonianze	56
Riferimenti	66

Monte Noor - Mecca - Arabia Saudita

Una parola dell'autore

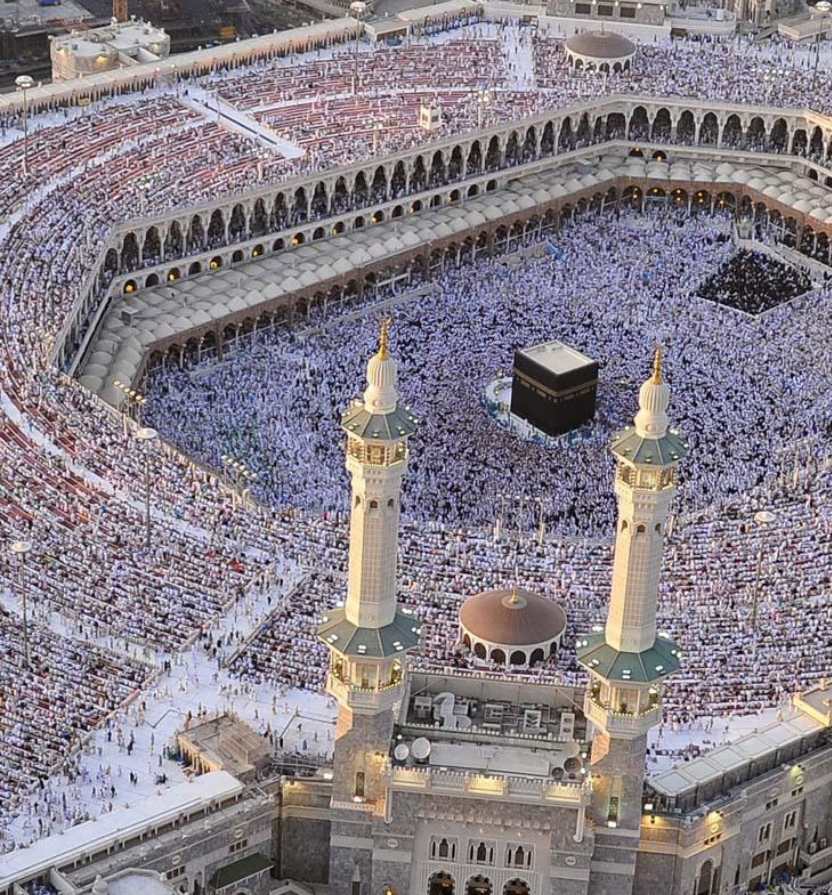
Osoul Global Center présente une brève biographie sur le Prophète Muhammad et ses enseignements qui éclairent les cœurs de millions de personnes sur la terre. Lorsque ses compagnons et ses adeptes ont sincèrement cru au Message final de Dieu et ont appliqué les enseignements de Son Messager Muhammad (que la paix soit sur lui), ils ont pu mener le monde et répandre la justice, la miséricorde et la bienveillance partout où ils ont atteint.

Cependant, les complications actuelles dans le monde augmentent la violence et le terrorisme. Ils causent des médias négatifs et une association injuste avec les enseignements du Prophète Muhammad. Après avoir lu ce livre qui est soutenu par des récits authentiques, nous invitons nos lecteurs non musulmans à être objectifs et impartiaux. Quand ils lisent attentivement le livre et réfléchissent à la biographie du Prophète Muhammad, ils parviendront à une conclusion juste. Dieu dit dans le Coran: "Et nous ne vous avons pas envoyé, mais comme une miséricorde aux mondes" Coran 21: 107

Nous demandons à notre Seigneur, le créateur de l'univers et de tous les êtres, de nous guider vers le chemin véritable et droit.

Osoul Center





La Moschea Sacra (Al Masjid Al Haram) della Mecca - Arabia Saudita. È la moschea più sacra nell'Islam. La costruzione nera è la Kaaba. Allah Ha ordinato ad Abramo di erigere la Kaaba per glorificarLo e adorarLo. Quando i musulmani pregano Dio, (da tutte le parti del mondo) si orientano nella direzione della Kaaba.

Biografia



Questa è la parola Muhammad in arabo scritta in un carattere iconografico. La parte in alto assomiglia alla parte superiore della moschea con una cupola nel mezzo. Notate la cupola nella lettera “h” della parola “Muhammad”. La parte inferiore della moschea è formata dalla frase “rasulu-Allah” **رَسُولُ اللَّهِ** che significa “Messaggero di Dio”.

L’esagono è formato dalla parola araba Muhammad scritta in uno stile ancora differente e ripetuta sei volte.

L’artista Sig. Farid Al-Ali

In arabo la parola “Muhammad” significa persona che viene frequentemente e ripetutamente lodata per le sue buone azioni. Di conseguenza è una persona degna di lode.

Dati Personali

Nome	Muhammad ﷺ
Nome del padre	Abdullah figlio di Abdul-Muttalib (lontani discendenti del profeta Ismaele figlio del profeta Abramo)
Nome della madre	Amina figlia di Wahb.
Cognome	Egli apparteneva alla famiglia dei Bani-Hashim di Quraish, una tribù di alto rango in Arabia
Data di nascita	20- 22 Aprile 570DC (circa)
Luogo di nascita	Città di Mecca (Makkah) - Penisola Arabica (attualmente in Arabia Saudita)
Data di morte	6 giugno 632 DC (circa), aveva 63 anni quando morì.
Morte e Luogo Sepoltura	Medina (approssimativamente a 400 km a nord della Mecca)



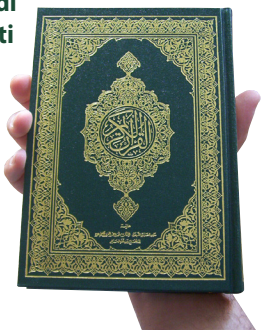
Infanzia ed adolescenza

Nascita - 2 anni	Muhammad non aveva fratelli o sorelle. Suo padre morì prima della sua nascita. La madre lo mandò fuori da Mecca per farlo allattare da una balia il cui nome era Halima (secondo una vecchia tradizione araba).
2-6 anni	Visse con la madre Amina finò a quando ella morì nel 576 DC.
6-8 anni	Visse con il nonno Abdul-Almuttalib fino a quando egli morì.
8-25 anni	Visse con lo zio paterno (Abu Talib) che aveva 10 figli.

Educazione

Muhammad era analfabeta: Non sapeva né leggere né scrivere. Non ricercò il sapere oltre la sua città. I musulmani affermano che Muhammad abbia trasmesso il Libro, il Sacro Corano, Messaggio di Dio, rivelatogli e ispiratogli da Dio, alle persone e che lo abbia riportato fedelmente lettera per lettera; parola per parola senza riformulare o apportare nessuna sua personale modifica ad alcuna parte del Corano.

i detti e gli insegnamenti di Muhammad non sono inseriti nel Corano: Bensì sono stati raccolti in libri chiamati “La Tradizione del Profeta” essi sono i suoi insegnamenti, il suo comportamento eccelso di vita e la spiegazione del Sacro Corano.



Vita lavorativa

<p>Infanzia – 23 anni</p>	<p>Lavorò come pastore per un periodo di tempo curando pecore e capre per gli altri. Inoltre, Lavorò come commerciante con lo zio Abu Talib. Secondo i racconti autentici, Muhammad aveva 12 anni quando, per la prima volta, si unì allo zio Abu Talib in un viaggio commerciale in Siria.</p>
<p>23-40 anni</p>	<p>Lavorò come mercante per una ricca donna di nome Khadija che aveva un'impresa commerciale (acquistando merci in posto per poi rivenderle in un altro). Era noto per la sua fedeltà, integrità e affidamento, tanto che veniva chiamato “As-sadiqul Amin”. Il veritiero l'affidabile.</p>
<p>40-63 anni</p>	<p>Quando aveva 40 anni (610 DC) Muhammad ricevette la rivelazione divina e dedicò la sua vita a trasmettere il messaggio di Dio a tutta l'umanità. Insegnò alle persone l'unicità di Dio, trasmettendo il Libro di Dio (il Sacro Corano) che invita alla giustizia sociale, alla pace, all'armonia, e al benessere.</p>



Stato civile

Muhammad sposò Khadija la figlia di Khuwaylid, proveniente da una nobile famiglia conosciuta come Asad ed il loro felice matrimonio durò 25 anni.

Era una donna molto rispettata nella sua comunità ed era vedova; Muhammad lavorò per lei due anni, dopodiché lei prese l'iniziativa e fece in modo, tramite un conoscente, di suggerire a Muhammad di sposarla. Khadija si innamorò della sua lealtà e dei suoi nobili valori morali.

Un matrimonio di successo: Nonostante Khadija fosse più grande di Muhammad di 15 anni entrambi provenivano da una classe sociale molto simile ed erano persone di ottima educazione, entrambi erano persone molto speciali.

La differenza d'età non fu un ostacolo per il raggiungimento di un matrimonio di successo che durò 25 anni fino alla morte di Khadija morì nel 619 DC all'età di 65 anni.

Si risposò solo dopo la morte di Khadija.

Padre di sei figli e uomo di famiglia: Muhammad e Khadija vissero in armonia e pace; ebbero 4 figlie (Zaynab, Ruqayya, Um Kulthum e Fatima) e due figli (Al-Qassim che morì all'età di tre anni e Abdullah che morì all'età di 4 anni). Muhammad era abituato a trascorrere del tempo con la famiglia, aiutava la moglie nelle faccende domestiche, rammendava i suoi stessi vestiti e badava ai figli.

Muhammad amava Khadija ed era molto fedele a lei ed ai figli

In diverse occasioni la descrisse come la migliore donna della sua epoca come fu precedentemente Maria Vergine la madre di Gesù.

(narrato da Bukhari)



Foto del cimitero di Baqi' che si trova vicino alla moschea del Profeta. Molti compagni, amici, mogli e figli di Muhammad furono seppelliti in questo cimitero.



cimitero Al-Ma'ala in Mecca, dove fu sepolta Khadija

Una Missione Compiuta in 23 anni

610 DC

Incomincia la rivelazione divina:

Muhammad riceve il Messaggio di Dio. Fu nominato come messaggero di Dio per trasmettere le Sue parole all'umanità. Una missione che richiede un credo forte, molta dedizione, impegno e onestà.



610- 612 DC

Il nucleo dei musulmani: Muhammad invitò all'Islam i suoi amici, la sua stretta cerchia di conoscenti e persone selezionate come virtuose. Durante i primi tre anni dopo la profezia circa 130 persone avevano già abbracciato l'Islam e divennero un forte nucleo che fu in grado di diffondere l'Islam. Questo nucleo era formato da gente ricca e soprattutto da gente povera.

613- 615 DC

L'insistenza all'invito in pubblico: Muhammad e i suoi seguaci iniziarono a rivolgersi alle persone apertamente e parlare loro dell'Islam. Sebbene il Profeta fosse riconosciuto come un uomo veritiero ed onesto, i leader meccani non accettarono il suo invito ad abbandonare il politeismo e gli opposero resistenza. Lo descrissero come un poeta, e lo accusarono di essere un mago ed un pazzo.

Tentato e minacciato: I personaggi più in vista di Mecca cercarono di dissuadere Muhammad dall'invitare le persone all'Islam minacciandolo oppure anche offrendogli agi e ricchezza e potere se avesse smesso di parlare del monoteismo. Nello stesso tempo cercavano di evitare che la gente lo ascoltasse. Essi mostravano sempre maggior ostilità verso i nuovi musulmani. Infatti perseguitavano e torturavano quelli più poveri e deboli senza protezione.

Alcuni dei seguaci in Abissinia:

Muhammad era molto vicino ai suoi seguaci. Era solito incontrarli nella casa di Al-Arqam, una piccola scuola dove insegnava loro i valori dell'Islam e la moralità, infondendo sentimenti di responsabilità ed impegno.



Vedendo la sofferenza e la pressione di alcuni dei suoi seguaci, li consigliò a cercare rifugio in Abissinia, descrivendola come un terra di virtuosi regnata da un leale re cristiano, sotto il quale nessuno sarebbe stato minacciato ingiustamente. Infatti così fu.

Due uomini influenti abbracciano l'Islam: Due uomini forti e rispettabili di Mecca abbracciarono l'Islam. Si tratta di Omar bin Al-Khattab e Hamza bin Abdul-Muttalib (lo zio di Muhammad) e questa fu una svolta decisiva per i musulmani. Hamza divenne un forte sostenitore e protettore di Muhammad, fino a quando morì durante la battaglia di Uhud (625 DC). Invece tre anni dopo la morte del Profeta Muhammad, Omar divenne il secondo califfo e regnò lo Stato Islamico per 11 anni.

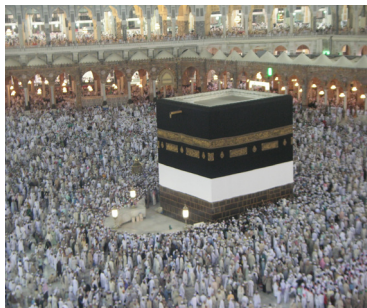
616- 618 DC

Viene boicottato: I leader meccani boicottarono Muhammad e i suoi seguaci, imponendo loro un assedio economico e sociale che durò 3 anni. Durante questo periodo soffrirono fame ed isolamento. Fu una difficile prova di pazienza, fede e impegno ma resistettero per diffondere la verità.

619- 620 DC

L'anno della tristezza: I capi di Mecca furono costretti a interrompere l'assedio sociale ed economico perché compresero che era inutile in quanto i musulmani non avrebbero mai ceduto. Nello stesso anno la moglie Khadija e lo zio Abu Talib morirono.

Muhammad decise di diffondere il Messaggio di Dio e cercare supporto al di fuori della sua città. Si recò a Taif ma fu accolto con ostilità. Dialogò e parlò dell'Islam a più di venti tribù arabe ma non ricevette nessuna risposta positiva anzi lo scacciarono.

**620- 622 DC**

Un bagliore di speranza: Durante il pellegrinaggio incontrò sei persone provenienti dalla città di Yathrib (una città situata a 450 Km a nord di Mecca), e parlò loro dell'Islam.

Credettero in lui e ritornarono nella loro città con l'intenzione di invitare le genti di varie tribù presenti a Yatrib. Così fecero e si misero d'accordo di ritornare a Mecca un anno dopo durante un altro pellegrinaggio per incontrare di nuovo Muhammad "il Profeta e il Messaggero di Dio".



Moschea Al-Aqaba o Al-Bay'aa "Patto"

I nuovi musulmani stipulano un patto con Muhammad: Lo stesso gruppo ritornò l'anno successivo ma con altre sei persone. Stipularono un'alleanza con Il Profeta Muhammad (pbsl) (accettandolo come messaggero di Dio) giurandogli di:

- (1) non adorare nessuno all'infuori di Allah, l'Unico Dio;
- (2) non rubare; (3) non commettere adulterio; (4) non uccidere; (5) non diffamare i vicini; (6) non disobbedire a Dio.

Quindi il gruppo ritornò a Yatrib e invitò i leader delle rispettive tribù e la gente del popolo ad abbracciare l'Islam. Infatti si ripresentarono l'anno successivo durante il pellegrinaggio con più di 70 uomini e due donne stipulando patto di fedeltà simile a quello precedente.

Una nuova comunità di musulmani a 450 km da Mecca:

I leader delle due principali tribù a Yathrib (gli Aws e Khazraj) abbracciarono l'Islam e di conseguenza i loro popoli divennero musulmani. Il Profeta Muhammad (pbsl) fu chiamato a Yathrib e divenne il governatore della città.

622 DC

I capi di Mecca complottano l'uccisione; incominciò la migrazione verso Yathrib:

Le cose divennero molto difficili a Mecca, perciò Muhammad chiese ai musulmani meccani di migrare a Yathrib a partire, era settembre 622 DC. Questa famosa migrazione rappresenta tuttora una svolta decisiva nella storia islamica. Da Yathrib l'Islam fiorì, portando alla creazione di uno Stato Islamico, e alla nascita di un nuovo ordine sociale.

623-624 DC

Il regnante di Yathrib: La gente di Yathrib era composta da arabi ed ebrei. Vi erano due grandi tribù arabe e tre piccole ebraiche, perciò la comunità araba era più estesa e potente di quella ebraica. Muhammad, Profeta di Dio fu scelto, in maniera pacifica, quale regnante di Yathrib con il consenso e l'accordo della maggioranza delle persone.



Muhammad cambia il nome della società multiculturale

“Madinah” Medina fu e rimane tuttora il nuovo nome che Muhammad diede alla città di Yathrib.

Dopo che i musulmani meccani emigrarono da Mecca, Yathrib non appartenne più ad una certa tribù, ma diventò la terra dei credenti che per primi abbracciarono l’Islam.

Dato che a Yathrib ancora vi erano comunque tribù arabe non musulmane oltre a quelle ebraiche, il Profeta Muhammad non la chiamò “la città dell’Islam” ma solamente “la città” (medina significa città) dove tutti gli abitanti avevano uguali diritti di cittadinanza.



Mohammad invita alla pace e all’unità: Nel suo primo discorso pubblico alla gente di Medina, Muhammad promosse l’armonia e la coesione sociale.

Disse: “O gente, cercate e diffondete la pace; offrite cibo l’uno all’altro; prendetevi cura dei vostri parenti e pregate di notte quando gli altri dormono in modo da guadagnarvi la soddisfazione di Dio e l’ingresso in Paradiso”. (Ibn Majah, 4331) and (Tirmidhi, 5842)

Muhammad legò queste buone azioni alla soddisfazione di Dio e motivò le persone a volersi bene a vicenda e vivere in armonia e pace in una società multiculturale.



623-624 DC

Mohammad formò la prima costituzione e la carta dei diritti e delle libertà umane:

La maggior parte degli ebrei speravano che l'ultimo profeta sarebbe stato ebreo ed anche se la maggioranza di loro a Madinah non riconoscevano Muhammad, come profeta di Dio, lo riconobbero come leader della città ove stipulò la prima costituzione e la prima carta dei diritti e delle libertà umane, accettate e sottoscritte da tutte le tribù arabe ed ebraiche.

La costituzione garantiva la libertà di coscienza e di culto sia per i musulmani che per gli ebrei ed anche per quegli arabi che non avevano riconosciuto l'Islam.

Inoltre la costituzione garantiva la piena protezione e la sicurezza di tutti i cittadini di Medina. In compenso chiedeva a tutte le parti che avessero firmato questa carta di far parte della difesa nazionale nel caso la città fosse stata attaccata da nemici. Questa costituzione stabilì giustizia, diritti umani, libertà e proibì invece la criminalità e le pratiche immorali.

624 DC

L'inevitabile battaglia di Badr: Quando i musulmani migrarono da Mecca a Medina, molti di loro furono forzati ad abbandonare le loro case e vennero confiscate le loro proprietà.

Area di Badr

Così quando i musulmani vennero a conoscenza di una carovana di commercianti appartenente ai capi di Mecca, guidati dal loro nemico Abu Sufyan, che sarebbe passata attraverso una via commerciale vicino a Medina, decisero di assalirla e tenersi le ricchezze che conteneva in cambio di quelle che erano state confiscate loro a Mecca. 313 musulmani si occuparono della missione.

I meccani chiesero ad Abu Sufyan di cambiare percorso per mettersi in salvo ed inviarono un esercito di 950 soldati per combattere la forza musulmana che era meno equipaggiata e più debole dell'esercito meccano.

Sorprendentemente e inaspettatamente i musulmani vinsero la loro prima battaglia contro i capi meccani e molti di questi ultimi furono uccisi.



625 DC

I capi meccani attaccano nella battaglia di Uhud: Per rappresaglia della loro perdite di Badr, e per paura di perdere il loro ruolo di leadership nella penisola arabica, i capi di Mecca con altre alleanze arabe, inviarono un esercito di 3000 soldati per attaccare i musulmani nella montagna di Uhud a nord di Madinah.



Vista di Uhud - Medina - Arabia Saudita

I musulmani però persero questa battaglia e Muhammad rimase ferito, ma almeno fu salva la sua vita. Purtroppo invece numerosi suoi compagni furono uccisi incluso Hamza, il suo amatissimo zio paterno e suo protettore.



I martiri della battaglia di Uhud, al cimitero di Uhud - Medina

626 DC

I meccani e le altre tribù attaccano nella battaglia della Trincea: Nella battaglia precedente non erano riusciti ad uccidere Muhammad, perciò i capi di Mecca assieme ad altre tribù arabe ed ebraiche unirono i loro sforzi per assalirlo e distruggere la comunità musulmana. Questa battaglia si chiama anche “la battaglia degli alleati”.

10.000 soldati marciarono verso Medina. Appena saputo e dopo aver consultato i suoi compagni, Muhammad decise di costruire un fossato all'accesso nord di Medina (5,5 km di lunghezza 4,6 m di larghezza) come gli suggerì un musulmano persiano di nome Salman.

I musulmani erano in una situazione difficile e pensarono a nuove strategie psicologiche per difendersi. Dopo un assedio durato un mese l'esercito pagano divenne impaziente e insofferente, così durante una tempesta di vento le confederate nemiche disfarono le tende e si ritirarono accettando la sconfitta.

627 DC

Il trattato di Hudaibiya, una tregua per 10 anni: Un anno dopo la battaglia della Trincea, Muhammad prese l'iniziativa pacifica di eseguire un'Umrah (visita alla Kaaba, la casa di Dio), perché visitare la Kaaba per motivi di adorazione era un diritto che Mecca aveva concesso a tutta la gente dell'Arabia da secoli.

10-Anni
di Tregua

Fu una sorpresa per i capi meccani vedere Muhammad avvicinarsi a Mecca con 1400 civili.

Dopo diverse negoziazioni, fu stipulata una tregua tra i leader meccani e Muhammad per la durata di 10 anni: i musulmani non vennero attaccati, ma dovettero ritornare alle loro case e fu loro concesso di poter tornare a Mecca per il pellegrinaggio solo l'anno successivo. L'armistizio prevedeva molte altre condizioni che però favorivano di gran lunga i meccani.

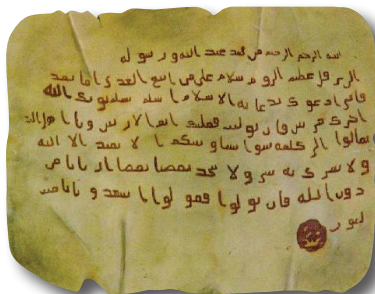


628- 629 DC

Il messaggio di Dio, dentro e fuori la Penisola Arabica:

L'armistizio fu per Muhammad un'occasione d'oro per la trasmissione del Messaggio e per parlare liberamente alle persone dell'Islam senza essere bloccato o interrotto da altre forze esterne.

Muhammad inviò delle delegazioni alle altre tribù arabe in Arabia e scrisse più di 14 lettere ai regnanti ed ai re nelle zone limitrofe, oltre alle superpotenze come la Persia, Bisanzio e l'Egitto, invitandoli ad accogliere l'Islam come "il messaggio di Dio". Il numero dei musulmani crebbe tanto perché riconoscevano l'Islam come Verità.



630 DC

La pace a Mecca: In meno di due anni la tregua fu interrotta dai meccani che uccisero 20 musulmani.

Così risposta a quest'azione imprevista, Muhammad organizzò una marcia di 10000 musulmani per conquistare Mecca, ma chiese loro di non attaccare per primi, bensì solo per difendersi e rispondere all'attacco eventuale ricevuto.

I capi meccani erano imbarazzati e impreparati a questo combattimento. Quando Muhammad arrivò a Mecca si rivolse a tutto il popolo confermando l'Unicità di Dio, lodandolo e ricordando alla gente che tutti loro erano discendenti di Adamo che a sua volta fu creato dal fango.

Quando poi chiese alle genti di Mecca "Come vi aspettate che mi comporti io con voi"? essi risposero: "Ci auguriamo meglio possibile perché sei sempre stato un gentile fratello e un cugino educato".



Un perdono esemplare: Nonostante le avversità e i disagi che i politeisti avevano causato loro durante 21 anni, Muhammad si comportò con la sua famosa e usuale eccelsa moralità. Rispose: "Da oggi non abbiate più paura. Lasciate quindi (le vostre case dove si erano barricati per paura), siete liberi". Il discorso di Muhammad fu accolto con gioia e numerose persone vennero da lui facendo la testimonianza di Fede e abbracciarono l'Islam. (Sunan Al-Bayhaqi, 9/118, 18342, 18343)

630 - 631 DC

Le tribù arabe abbracciano l'Islam: Dopo la pace che regnò a Mecca, diverse delegazioni provenienti da tutta l'Arabia giunsero per conoscere l'Islam e poi abbracciarlo, ad eccezione della tribù di Hawazen che combatté i musulmani, perdendo durante la battaglia di Hunayn. Muhammad intanto invitò i suoi compagni nelle varie province dell'Arabia a diffondere gli insegnamenti del messaggio di Dio.

Muhammad a quel punto distrusse tutti gli idoli dentro e intorno alla Kaaba (la casa di Dio) che è stata eretta dal Profeta Abramo (pace su di lui), per glorificare Dio (Il Creatore dell'universo e di tutti gli esseri).

632 DC

Il discorso di addio del Profeta: La missione di Muhammad si era completata e la sua vita era vicina alla fine. Nell'anno 632 DC, eseguì il pellegrinaggio facendo il suo ultimo sermone a più di 100.000 persone.

Ricordò gli elementi basilari dell'Islam, il Credo nell'unicità di Dio, la dignità della vita, il benessere e la proprietà, l'uguaglianza tra tutte le razze, il ruolo della giustizia, i diritti e i doveri delle donne, lo sfruttamento e il monopolio, le moralità e i diritti dei non musulmani.

La morte del Profeta: Il Profeta Muhammad morì nella sua casa a Medina nell'anno 632 DC. Non lasciò soldi o ricchezze che non aveva, ma il messaggio della fede pura, che tutt'ora illumina i cuori di milioni di persone nel mondo grazie alla luce di Dio.

صَلَّى اللَّهُ
وَسَلَّمَ

La sua personalità ²

Tra i profeti di Dio conosciuti, Muhammad è l'unico profeta il cui luogo di sepoltura è identificato con precisione e i cui seguaci possono essere certi dell'esatta posizione della sua tomba. Muhammad è stato sepolto nella sua casa che è attaccata alla sua moschea "La Moschea Nabawi" a Medina. Questa foto mostra il lato dell'edificio della moschea, dove le persone possono entrare a vedere la tomba del Profeta Muhammad e la sua casa.



La Personalità E Gli Attributi Di MUHAMMAD

Com'era il Profeta?

Muhammad era un uomo di carnagione chiara. Altezza poco sopra la media, buona corporatura e ampie spalle. La pancia di profilo non sporgeva mai al di là del petto. Camminava in modo fermo sollevando un piede dopo l'altro dal suolo.

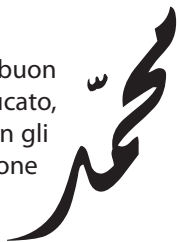


I compagni del Profeta lo descrissero come una persona affascinante, con un'ampia fronte, un naso dritto, lunghe ciglia, larghi occhi neri, denti perfetti e un sorriso piacevole. Aveva i capelli mossi e una barba folta.

I suoi compagni descrissero il suo viso amichevole che assomigliava alla luna piena. Non rideva ad alta voce, il suo ridere era per lo più un sorriso da cui si intravedevano denti simili a chicchi di grandine. Il suo buonumore e la sua disponibilità erano percepiti da tutti.

La sua natura

Muhammad era immancabilmente di buon umore, di natura semplice e molto ben educato, non era pettegolo, né diceva oscenità. Non gli interessava evidenziare le colpe delle persone e neanche esagerava nel lodarle.



Il suo modo di parlare

Muhammad non parlava inutilmente e quando parlava andava subito al punto senza perdere tempo. Le sue parole erano precise e concise, spiegava grandi concetti in breve. Parlava con eccellenza ma senza esagerare.

Quando voleva enfatizzare un concetto lo ripeteva tre volte, ed usava sottolinearlo con dei gesti. Non diceva niente senza sperare una ricompensa d'Allah. Disse ai suoi compagni:

"Io sono colui che garantisce una casa nel confine del paradiso per tutti coloro che smettono di litigare, anche se hanno ragione; e garantisco una casa nel mezzo del paradiso per coloro che smettono di dire bugie, anche se si tratta di uno scherzo; e garantisco una casa nella parte più alta del paradiso a coloro che si comportano con buone maniere." (Sahih Abu Dawood, 4974/4800)

Le sue passioni

Egli teneva le sue emozioni e sentimenti sempre sotto controllo. Quando si infastidiva si metteva da parte o restava in silenzio. Quando qualcuno violava la Legge di Dio, si arrabbiava seriamente rimanendo fermo in piedi. Nessuno riusciva a evitare che si contrariasse molto in merito a questioni legate a Dio, fino a quando la verità avesse trionfato. Ma non si sarebbe mai arrabbiato per alcun motivo personale.



Come si rapportava con le persone?

Muhammad era sempre pronto a salutare e quando dava la mano non la ritirava mai per primo.

Chi lo vedeva anche per la prima volta subito lo stimava e lo apprezzava. Chiunque si relazionò con lui anche solo per poco arrivò poi ad amarlo molto. Era di natura gentile, non fu mai rude non disprezzarva alcun essere umano.

Guardava le persone direttamente negli occhi e quando qualcuno lo chiamava si girava completamente anche con il corpo per prestare maggiore attenzione.

Quando voleva parlare con la gente si sedeva mettendosi più vicino possibile a tutti e raccomandò i suoi compagni a comportarsi così. Quando qualcuno si sedeva vicino a lui, gli donava la sua completa attenzione, e se chiedeva gli rispondeva sempre disponibile, dandogli la precedenza sugli altri in modo da lasciarlo soddisfatto e rispettato. Non si sedeva sempre nello stesso posto. Egli era leale con tutte le persone ed i suoi compagni. Essi (per lui) si distinguevano solo per la loro virtù e devozione a Dio.



Il suo stile di vita

Ogni sua azione nella sua vita era moderata, senza eccessi. Non ha mai criticato il cibo o le bevande che venivano preparati per lui né le ha eccessivamente lodate.

A casa divideva il suo tempo in tre parti. Una parte per Dio, una per la sua famiglia e la terza per se stesso. Aiutava sempre nelle faccende domestiche e qualche volta rammendava i suoi indumenti, riparava le sue scarpe e puliva il pavimento. Si vestiva con cura e si profumava. (Sahih Al Bukhari, Capitolo dell'educazione)

Dopo le preghiere dell'alba, soleva rimanere seduto in moschea recitando il Santo Corano e invocando Allah, fino al levarsi del sole. Nel cuore della notte, si alzava per le preghiere notturne, un'adorazione che non ha mai tralasciato nella sua vita. (Sahih Bukhari)



Egli dichiarò illecito che la sua famiglia avesse doni di zakat o di sadaqa (tipologie di carità). Su questo punto era molto attento, infatti non incaricò nessuno della sua famiglia di occuparsi a raccogliere la zakat.

La sua casa era soltanto una capanna con dei muri di argilla non cotta, il tetto era di paglia coperto da foglie di palma e di pelle di cammello. Era una casa semplice e molto umile anche per sua scelta. Quando morì, egli non aveva soldi o proprietà eccetto il suo bianco mulo e un parte di terreno che aveva dedicato per il bene della comunità (Sahih Bukhari).



Il profeta Muhammad disse: "Cosa dovrei fare con le cose terrene? il mio legame con il mondo è come quello di un viaggiatore che si sofferma un po' sotto l'ombra di un albero di palma poi se ne va via." (2/666- 2788, Musnad Ahmad)



Casa del Profeta Muhammad,
come descritta e immaginata

Moschea del Profeta Muhammad,
come descritta e immaginata



Muhammad disse (intrecciando le dita delle mani):
"I credenti sono legati così gli uni agli altri"

Narrato da Bukhari, (481) and Muslim (2585)



Muhammad disegnando tre linee nella sabbia disse: Questo (la linea più bassa) è l'essere umano (che ha molte speranze e piani nella vita terrena). Mentre vive per raggiungere queste speranze (la linea più alta) arriva la morte (la linea nel mezzo)".

(Narrato da Al Bukhari, (6417) and Muslim (1671))



Gli Insegnamenti di MUHAMMAD

I detti e gli insegnamenti di Muhammad sono molto importanti poiché riguardano la maggior parte degli aspetti della nostra vita. Essi provenivano da una base di sapienza e di rivelazione divina.

Le sue parole ed i suoi silenzi, quello che fece e quello che non fece costituiscono la "Sunnah" rappresentano la seconda fonte di legislazione islamica, dopo Il Sacro Corano.

"Il vostro compagno (ndr Muhammad) non è traviato, non è in errore. E neppure parla d'impulso"

Corano, Vers. 2 e 3, Sura 53

" Beneficia di cinque (cose) prima di morire:

La giovinezza prima della senilità

La salute prima della malattia

La ricchezza prima della povertà (bisogno)

Il tempo libero prima della fatica

La vita prima della morte".

(Al-Hakim in Al-Mustadriq No. 7846 (4/341)



"I perfetti credenti sono coloro che hanno buone maniere."

(Narrato da Tirmithi)



"Ci sono due doni di Allah che le persone sottovalutano: la salute e il tempo libero." (Bukhaari, 6049)



"L'invidia è proibita eccetto in due casi: (desiderare di avere qualche cosa che gli altri hanno, senza voler male a loro).

Il primo caso è invidiare un uomo a cui Dio ha donato la ricchezza che la spende in modo corretto donandola, e il secondo caso un uomo a cui Dio ha concesso la saggezza e che si comporta in modo maturo e la insegna ad altri."

(Bukhari, 73/15)



"Rendi le cose semplici alle persone (in merito alle questioni religiose) e non renderle pesanti per loro, dai a loro la buona novella e non farli paventandoli." (Bukhari, 69/11)



"Allah benedice coloro che sono onesti nel commercio e benedice i loro affari. Invece Dio non benedice coloro che mentono nascondendo la verità." (Bukhari, 2082/22)



"Non sei un vero credente fino a quando non desideri per tuo fratello, ciò che desideri per te stesso". (Bukhari, 13/7)



"Ogni musulmano è obbligato a fare una sadaqa, se non ha nulla da dare come sadaqa (elemosina) che lavori, sia utile per e sia d'aiuto agli altri, se non riesce aiuti chi ne ha bisogno, se non riesce ordini il bene, e se non riesce trattenga l'azione malvagia, anche questa è una sadaqa."

(Bukhari, 1445/30)



"Quando un uomo (o una donna) muore, avrà ricompensa anche da morto per tre situazioni: un'azione caritatevole che continua a produrre beneficio, la scienza che ha lasciato all'umanità, o un figlio/figlia buoni che pregano chiedendo a Dio di perdonare il genitore." (Narrato da Muslim, Tirmidhi, Nissa'i)



"Ovunque tu sia, temi Allah; ad una cattiva azione fai seguire un'opera buona, la quale cancellerà la prima. Tratta la gente benevolmente". (Tirmithi - 1987 e Ahmad 5/153)



"La rettitudine è la buona condotta; il peccato è ciò che fa vacillare la tua anima e ti ripugna che gli altri ne vengano a conoscenza." (Muslim, 15/2553)



"Il forte non è chi vince nel combattimento, ma chi riesce a controllare la sua collera." (Bukhaari, 5785) and (Muslim, 4853)



"Chi crede in Allah e nell'Ultimo Giorno dica bene (del prossimo) o taccia. Chi crede in Allah e nell'Ultimo Giorno sia generoso con il vicino. Chi crede in Allah e nell'Ultimo Giorno sia generoso con l'ospite." (Bukhari, 6018 e Muslim 74-47)



Muhammad disse: "Giuro su Dio che non sarete dei veri credenti di Allah, se non vi amerete a vicenda. Potrei dirvi una cosa che se la metterete in pratica vi amerete"

vicendevolmente. Salutatevi spesso e fate che questo diventi una vostra abitudine.” (Muslim 54)



E poi disse: “nessuno diventerà un buon credente finché non desidera per i suoi fratelli ciò che desidera per sé stesso.”

(Muslim 54)



E disse ancora: “Chiunque aiuti un credente a superare una difficoltà nella vita terrena, Allah lo aiuterà a superare una difficoltà nel Giorno del Giudizio, Dio sostiene chi sostiene gli altri.” (Muslim 2699)



Salutare le persone è un messaggio di pace: Muhammad disse: “Non sottovalutate nessuna azione, fate anche solo un sorriso quando incontrate una persona”. E disse: “Chi saluta per primo è più vicino a Dio.” Rispose a chi gli chiese come comportarsi correttamente con le persone: “Offrendo cibo e salutando chi conosci e chi non conosci.” (Muslim 2626)



Muhammad concede alle donne i loro diritti


Prima dell'arrivo dell'Islam le donne non avevano diritti civili. Gli arabi preferivano i neonati maschi e succedeva che alcuni padri seppellivano vive le loro figlie appena nate.

No alla discriminazione: Muhammad condannò ogni comportamento immorale, inoltre insegnò ai suoi compagni ad amare i propri figli, crescerli bene e prendersi cura di loro indipendentemente dal sesso. Sollecitò i padri ad aver maggior attenzione delle figlie fino a quando si sposano. Disse:

“Le donne sono la metà che manca agli uomini.” (Tirmithi, 1/154, 113)

Le donne hanno diritto all'eredità come gli uomini

Prima dell'Islam, le donne non avevano diritto all'eredità. Muhammad riuscì a cambiare quest'usanza così anche le donne ebbero il diritto di ereditare. Non creò il sistema islamico, nemmeno per questo concetto, si premurò solo di trasmettere le parole di Dio (menzionato nel Corano) ed invitare a farle rispettare.

La parola Muhammad scritta in arabo con la calligrafia artistica e simmetrica. La parola attuale assomiglia a questo . Le lettere M e H che formano la prima metà della parola in arabo, sono simmetriche con le lettere M e D che formano la seconda metà in arabo.

Mohammad incoraggiò il più completo rispetto nei confronti delle madri:

Un uomo chiese a Muhammad: "Chi merita di essere trattato meglio? Muhammad rispose: "Tua madre", allora l'uomo chiese "e poi" e il profeta Muhammad rispose ancora: "Tua madre".

L'uomo richiese di nuovo per la terza volta "e poi?" e ancora il Profeta rispose "tua madre". Per curiosità l'uomo chiese una quarta volta "e poi?" e il profeta allora rispose: "tuo padre" (ovvero il padre viene comunque 3 volte dopo la madre).

Isapienti commentano che le madri sono state nominate 3 volte perché sono costrette a soffrire 3 volte: durante la gravidanza, il parto e durante lo svezzamento.



Mohammad incoraggiò il buon trattamento delle mogli:

Muhammad afferma che se ad un uomo non piace qualcosa della sua donna, dovrebbe riflettere e trovarle dei pregi; disse:

I credenti che dimostrano avere una fede perfetta sono coloro che hanno una migliore personalità, i migliori di questi credenti sono coloro che sono migliori con le loro mogli.

(Tirmithi, 6/188, 3895)



Questo concetto promuove dunque l'amore, l'armonia, e la comprensione reciproca.

Libertà, giustizia e protezione

“Non c'è costrizione” è la regola fondamentale nell'Islam: Muhammad trasmise il messaggio di Dio invitando le persone a credere in un unico Dio ed a sottomettersi a Lui. I seguenti versetti del Sacro Corano confermano che la libertà di scelta spetta alle persone.

“Se il tuo Signore volesse, tutti coloro che sono sulla terra crederebbero. Sta a te costringerli ad essere credenti?”

Corano, Vers. 99, Sura 10

“Non c'è costrizione nella religione. La retta via ben si distingue dall'errore. Chi dunque rifiuta l'idolo e crede in Allah, si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti. Allah è audiente, sapiente”.

Corano, Vers. 256, Sura 2

Moralità ed uguaglianza tra tutte le razze: Tutte le persone sono uguali dinnanzi ad Allah e alla legge. Tutti gli esseri umani sono uguali! Solo il timore e le qualità morali li distinguono davanti agli occhi di Dio. Muhammad spiegò questo concetto:

“Il tuo Signore è Uno. Tutta l'umanità deriva da Adamo che fu creato dall'argilla, nessun arabo è superiore ad un non arabo, e nessun non arabo è superiore ad un arabo se non per il timore che ha nei confronti di Dio e per le buone azioni compiute”.
(Musnad Ahmad 10/5586, 23972)

Gli insegnamenti di Muhammad per preservare l'ambiente

Muhammad invitava le persone alla natura: Fece capire l'importanza della preservazione dell'ambiente come creazione di Dio. Perciò un credente non deve causare danni alla natura che è parte del regno di Dio. Danneggiare l'ambiente, sprecare o inquinare le risorse (acqua, piante, animali, terreno, aria, l'ecosistema marino etc.) è un grave peccato secondo l'etica islamica.



“Quando un musulmano pianta un seme che cresce al punto che, uomini, animali o uccelli, ne possono beneficiare o mangiare da esso, questo è considerato un'azione caritatevole” (che viene ricompensata da Dio).

Muhammad ﷺ

(Bukhaari, 2320) and (Muslim, 1188)

SULL'ISLAM

L'Islam in parole semplici: "Islam"

significa sottomissione e devozione a un Dio unico. E'una religione monoteista in cui gli aderenti all'Islam credono che Dio è uno e incomparabile. Lui non ha partner o figli. Egli non genera né è stato generato (non fa nascere né è nato). Egli ha creato l'intero universo e tutti gli esseri. Nessuno condivide con Lui la Sua divinità e nessuno ha il diritto di essere adorato o pregato se non Lui solo.

Qual è il nome di Dio?

Il suo nome è "Allah". Allah si pronuncia con la vocale lunga "a". Dio ha molti attributi e aggettivi. Nell'Islam ci sono novantanove "bei nomi" riconosciuti e attributi per Allah. Per esempio Dio è "il più misericordioso" e "sapiente". Nessuno può essere più misericordioso di Lui e nessuno può essere più consapevole di Lui.

Arabo	Ebraico	Aramaico
Elah	Eloha	Elaha

Egli è Allah (Dio), Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Conoscitore dell'invisibile e del palese. Egli è il Compassionevole, il Misericordioso;

Egli è Allah. Colui all'infuori del Quale non c'è altro dio, il Re, il Santo, la Pace, il Fedele, il Custode, l'Eccelso, Colui Che costringe al Suo volere, Colui Che è cosciente della Sua grandezza. Gloria ad Allah, ben aldilà di quanto Gli associano.

Egli è Allah, il Creatore, Colui che dà inizio a tutte le cose, Colui Che dà la forma a tutte le cose. A Lui [appartengono] i nomi più belli. Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra rende gloria a Lui. Egli è l'Eccelso, il Saggio.

Corano Sura 59, vv.22-23-24

Muhammad e l'Islam: Quando un uomo chiese a Muhammad di spiegare l'Islam in parole semplici così da non dover chiedere alcun chiarimento ulteriore da nessun altro, Muhammad disse concisamente:

Essere nella
retta via

"Di: lo credo in Allah (il Dio unico) e poi sii retto".

"Abbracciare la fede islamica richiede di seguire uno stile di vita equilibrato, senza deviazioni estremiste in azioni; detti o atti."

L'Islam e la pace: Linguisticamente la parola "Islam" in arabo deriva dalla radice "salema", che significa "libero dal danno" ed è legato alla parola "Salaam", che significa pace.

Il Profeta Muhammad ha definito il musulmano come "colui da cui le altre persone sono al sicuro da danni provenienti dalla sua lingua e dalle sue mani", ovvero: le persone non ricevono alcun danno dalle sue azioni e dalle sue parole



Nell'Islam, "La Pace" è uno dei nomi magnifici e degli attributi di Dio (Allah). Chi si sottomette ad Allah dovrebbe trovare la pace interiore dentro di lui /se stesso e dovrebbe essere in pace con l'ambiente e con le persone.

E' interessante sapere che in una società musulmana, le persone si salutano l'un l'altra con la parola "Assalamo Alaykom" che significa "La pace sia su di voi" invece delle parole "Hi" o "Ciao". La versione completa di questa dichiarazione è: "la pace sia su di voi così come la misericordia e la benedizione di Allah".

Musulmani o maomettani? A differenza dei seguaci di altre religioni, i seguaci di Muhammad non sono chiamati Maomettani. Un aderente all'Islam o chi lo abbraccia come una fede e un modo di vita, è chiamato "musulmano", ovvero, colui che ha creduto in un Dio unico e si è sottoposto a Lui.

I sei elementi del credo islamico: La fede in un Dio unico richiede la fede nei suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri così come la fede nel Giorno del Giudizio e la fede nella Predestinazione decisa da Dio.

Pilastri dell'Islam, praticare la fede islamica: La religione islamica si basa su cinque pilastri che un musulmano deve praticare

1	Shahadah	Proferire (pronunciando verbalmente) il credo dell'Islam (non c'è altro Dio che Allah e Muhammad è un messaggero di Allah)
2	Salat	Esecuzione delle preghiere quotidiane prescritte
3	Siyam	digiuno nel mese lunare di Ramadan
4	Zakat	Pagare l'elemosina come beneficenza una volta l'anno
5	Hajj	Pellegrinaggio alla Sacra Moschea (la Casa di Dio) alla Mecca una volta nella vita per coloro che ne hanno la possibilità fisicamente e finanziariamente.



Pilastrini dell'Islam

1- Pronunciare il Credo dell'Islam, la Shahadah (la testimonianza di fede)

Questo è riconoscere che c'è uno e un solo Dio da adorare. Egli ha creato l'universo e tutti gli esseri. Il Suo nome è Allah, e Muhammad è il suo messaggero.



Si dice che una persona è musulmana quando lui o lei crede nel cuore e pronuncia (riconosce verbalmente) la dichiarazione della Shahadah "non c'è altro dio che Allah e Muhammad è un messaggero di Allah". (In arabo si scrive Ashhadu an la llaaha illa Llah, Wa Ashhadu anna Muhammadan rasuulu LAllah).



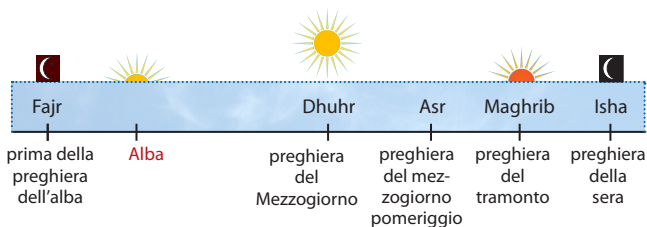
Riconoscere Muhammad come un profeta e un messaggero di Dio richiede il riconoscimento di tutti i Profeti e i messaggeri che Dio ha mandato prima di lui.



Si tratta di una testimonianza in calligrafia araba che è stato progettata in modo artistico. Essa afferma: "Attesto che non c'è altro Dio se non Allah e Muhammad è il Suo servo e il Suo Messaggero"

2- Preghiera rituale (Salat) nell'Islam è un atto di culto che consente all'individuo di giungere intimamente vicino a Dio. Nell'Islam ci sono cinque preghiere prescritte al giorno, che sono distribuite durante tutto il ciclo della giornata. L'essenza del culto è di glorificare, esaltare e lodare Dio con il cuore, con la lingua e con il corpo.

Islam..
la fede in
azione



*"Quando i Miei servi ti chiedono di Me [O Muhammad],
ebbene Io sono vicino. Rispondo all'appello di chi Mi invoca.
Procurino dunque di rispondere al Mio richiamo e credano in
Me, e sì che possano essere guidati.*

Il Santo Corano, Versetto 186, Sura 2

In realtà, la parola 'salat' significa letteralmente 'collegamento caloroso'. È una dimostrazione pratica della fede. Ogni preghiera comprende movimenti fisici con inchini e prostrazioni ad Allah. La preghiera mostra progressivamente livelli crescenti di sottomissione ad Allah. Si richiede piena concentrazione e isolamento dalle questioni terrene. Il Profeta Muhammad ha detto che "Il momento in cui una persona è più vicina ad Allah è durante la prostrazione".

Pregare cinque volte al giorno può sembrare eccessivo ad alcune persone. In realtà, si tratta di un tipo di meditazione che non richiede più di 40 minuti al giorno. Proprio come si mangia tre o quattro volte al giorno e non ci lamentiamo perché abbiamo bisogno di nutrimento fisico per sopravvivere, abbiamo anche bisogno nutrimento spirituale per la nostra anima. La Salat ad intervalli distanziati per tutto il giorno fornisce tale nutrimento spirituale.

**Forte
meditazione**

3- Zakat, donazione delle elemosine

La Zakat è un pilastro essenziale dell'Islam. Significa donare in elemosina (pagamento per beneficenza) una volta ogni l'anno ai poveri, ai bisognosi e ad altri legittimi beneficiari, come previsto dal Corano. Viene specificato con (2,5%) della ricchezza personale in eccesso.

2.5%
del risparmio
netto annuale

La Zakat purifica il cuore dall'avidità e rimuove l'odio e la gelosia dal cuore dei poveri. Favorisce l'integrazione sociale e la collaborazione, la compassione e il rispetto. Migliora il benessere di tutta la società e realizza la giustizia sociale.

4- Il digiuno nel mese di Ramadan

I musulmani sono tenuti a digiunare per tutto il mese lunare di Ramadan (29 o 30 giorni), dal sorgere dell'alba al tramonto. Durante il tempo del digiuno, i musulmani devono astenersi dal mangiare, dal bere da ogni contatto sessuale, mentre praticano una vita normale. Il digiuno per amore di Allah, aiuta a



riconoscere che il sostentamento (che può essere dato per scontato) in realtà proviene direttamente da Allah.

Quando le persone sentono i morsi della fame, sperimentano le sofferenze di cui patiscono le persone bisognose specialmente nelle aree del mondo in cui si muore di fame o dove manca il sostentamento di base. I

ricchi saranno più inclini a dare la carità quando digiunano. Questo crea una relazione tra ricchi e poveri e aiuta a costruire l'armonia sociale.

Il digiuno permette di frenare i desideri interiori, imparare l'autocontrollo, e quindi raggiunge un migliore sviluppo spirituale. Il digiuno ha molti benefici per la salute e i medici lo consigliano per curare alcune malattie.

5- Pellegrinaggio alla Mecca, l'Hajj

Il Hajj è il pellegrinaggio alla Mecca nel mese lunare di Thul Hijjah con l'intenzione di visitare la Sacra Moschea (Casa di Allah) e svolgere determinati riti religiosi. E' il quinto pilastro dell'Islam che deve essere eseguito una volta nella vita da tutti i musulmani (che hanno raggiunto l'età della pubertà) considerato che abbiano le capacità economiche e fisiche per eseguirlo.

Mesi Lunari	
1	Muharram
2	Safar
3	Rabi' Al-Awal
4	Rabi' Al-thani
5	Jumada Al-Ula
6	Jumada Al-Thani
7	Rajab
8	Sha'ban
9	Ramadan
10	Shawwal
11	Thul Qi'da
12	Thul Hijjah

Quando le persone di tutte le razze e nazioni si riuniscono presso l'epicentro spirituale del mondo islamico, vanno affermando la loro ascendenza paterna comune con Adamo e la loro ascendenza spirituale con Abramo.

Un Dio.. Un Messaggio

I profeti e messaggeri di Dio nel Sacro Corano

L'Islam riconosce tutti i profeti e i messaggeri che Dio mandò prima di Muhammad per la guida dell'umanità. Essi hanno confermato un messaggio: il "monoteismo", che è la fede nella esistenza e nell'unicità di Dio. Dio li mandò a educare le persone sullo scopo della vita, per proteggerli dalla devianza e per insegnare loro i buoni costumi.

Il Santo Corano ha citato 25 profeti e messaggeri per nome e si è concentrato sulle storie di alcuni di loro. Ad esempio, nel Sacro Corano Adamo è stato menzionato 25 volte, Noé è stato menzionato 43 volte, Abraham è stato menzionato 69 volte, Mosè è stato menzionato 136 volte e Gesù è stato menzionato 25 volte.

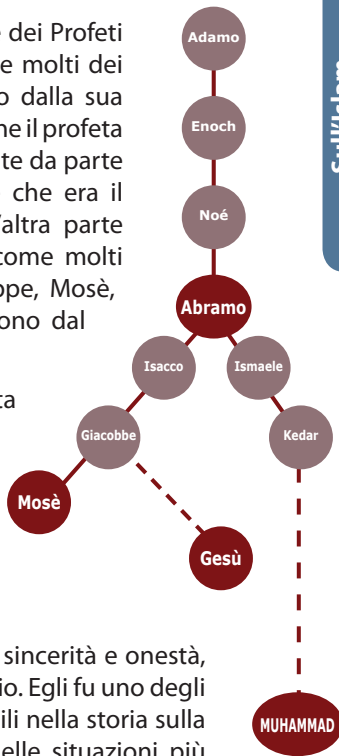


Muhammad ha detto: "La mia similitudine rispetto agli altri profeti prima di me, è quella di un uomo che ha costruito completamente e perfettamente una casa ad eccezione del buco di un mattone. Quando la gente vede la casa, ammirano la sua bellezza e dicono: Come sarebbe splendida la casa sarà se il mattone mancante fosse messo al suo posto. Quindi io sono quel mattone, e io sono l'ultimo dei Profeti ". (Narrato da Bukhari 4,734, 4,735)

Muhammad e Abramo

Abramo è considerato il padre dei Profeti ebraici, cristiani e musulmani e molti dei profeti conosciuti provengono dalla sua stirpe. I musulmani attestano che il profeta Muhammad sia suo discendente da parte della stirpe del figlio Ismaele che era il padre delle tribù arabe. Dall'altra parte la nazione dei figli d'Israele come molti altri profeti, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Davide, e Salomone provengono dal secondo figlio Isacco.

Abramo dedicò tutta la vita per insegnare alle persone il monoteismo. Il Sacro Corano menziona numerose volte Abramo indicando i suoi sforzi nella ricerca della verità e riconoscendo la verità dell'unicità di Dio "l'unica divinità". Abramo provò la sua sincerità e onestà, ringraziando e obbedendo a Dio. Egli fu uno degli esempi più grandi e memorabili nella storia sulla sottomissione a Dio unico nelle situazioni più difficili.



Vale la pena ricordare che il Profeta Muhammad chiamò uno dei suoi figli "Ibrahim" morto nella sua infanzia.

Muhammad ﷺ e Mosè ﷺ

L'uomo
Che Parlò
con Dio

Muhammad lodò molto il Profeta Mosè, rivelò che nel Giorno del Giudizio lo vedrà in piedi sorreggere il trono di Dio (Allah).

In un'altra occasione, quando Muhammad arrivò a Medina e trovò che gli Ebrei digiunavano il giorno di "Ashura" (quando Dio salvò i Figli di Israele dal Faraone), egli consigliò ai musulmani di digiunare anche loro quel giorno come fece Mosè per ringraziare Dio. (Il giorno di Ashura è il decimo giorno del primo mese del calendario lunare).



Muhammad ﷺ e Gesù ﷺ

Secondo le autentiche narrazioni Muhammad disse:

"Io sono il più vicino al popolo del figlio di Maria, tutti i profeti sono fratelli paterni e non c'è nessuna differenza tra me e lui (Gesù)." (Bukhaari, 3285)

Il Sacro Corano descrive Gesù come "la parola di Dio" e "una lieta novella" giunta a Maria. Il Suo nome è il "Il Messia, Gesù, figlio di Maria".

Dio insufflò in lui lo Spirito Santo (Rouh Al-Qudus) e lo inviò come Messaggero ai Figli di Israele per guidarli verso la retta via ; per adorare Dio "Allah, il suo Dio, il loro Dio e il Dio di tutte le creature" (Corano, Vers. 87, Sura 2 – Vers. 45-49, Sura 3 – Vers. 171, Sura 4).

Gesù
nel
Corano

Nazareno è una città storica in Palestina. È menzionata nel Vangelo come la casa di Maria. Spesso associata all'infanzia di Gesù, secondo la tradizione della chiesa romana l'annunciazione avvenne nella chiesa di Nazareth.

Moschea del Profeta Muhammad (pbsl) (Al-Masjid al-Nabawi) Medina, Saudi Arabia

Nota: La casa e la tomba del profeta Muhammad (pace su di lui) di fianco alla moschea.



TESTIMONIANZE

La storia ci ha ricordato il modo educatissimo e disponibile con cui Muhammad si rapportava con le persone. I suoi insegnamenti si basavano sull'amabilità e sulla fratellanza. Non c'era avversità nel suo comportamento.



Micheal Hart disse nel suo libro: "Le 100 persone più influenti della storia":

"Seppur modeste origini, Muhammad fondò e promulgò una delle religioni più grandi divenendo un leader politico efficace. E giusto oggi 13 secoli dalla sua morte, la sua influenza e il suo potere sono ancora ben presenti e persuasivi. La maggior parte delle persone di cui narrò nel mio libro sono state fortunate di nascere e crescere in centri civilizzati e nazioni molto colte con una situazione politica forte". A differenza di Muhammad che nacque nel 570 DC, nella città di

"La combinazione ineguagliabile tra l'influenza secolare e quella religiosa nella storia dell'umanità mi sento di aggiudicarla di diritto alla figura di Muhammad".

Michael Hart



Questa è la parola Muhammad in arabo con una calligrafia particolarmente artistica.

Mecca, nel sud dell'Arabia che a quei tempi era retrograda e lontana dal commercio, dall'arte e dall'apprendimento”.

“E' probabile che l'influenza di Muhammad che ha avuto sull'Islam, sia ben più vasta di quella di Gesù Cristo o di San Paolo. Mentre a livello spirituale sembra che Muhammad fu influente sull'umanità nella storia umana come fu Gesù”.

Muhammad, il leader

Parlando obiettivamente di Muhammad, il politico e scrittore Lamartine nel suo libro “Storia della Turchia” disse:

“Se la grandezza dell'obiettivo, l'umiltà di voler trasmettere semplicemente significati grandi e l'immensità dei risultati finali sono le tre misure del genio umano, chi possiamo paragonare a Muhammad l'uomo più grande della storia?”.

“Mai un uomo ha proposto per se stesso volontariamente o involontariamente, un obiettivo più sublime: minare la superstizione che esiste tra la creatura e il Creatore, restituire Dio all'uomo e l'uomo a Dio, ripristinare l'idea razionale della divinità in mezzo a questo caos prevalente di materialismo, e quindi sfigurare l'idolatria. Mai un uomo realizzò in così breve tempo una rivoluzione immensa che dura ancora uguale 14 secoli dopo la sua morte nel mondo intero”.





Lamartine inoltre affermò che Muhammad non utilizzò armi e imperi per creare una forza materiale, ma mosse idee, credenze spirituali e anime. Tutto questo con un Libro in cui ogni lettera diventa legge, con una nazionalità spirituale che abbraccia le persone di tutte le lingue e razze del mondo.



Karen Armstrong autrice di “Mohammad un profeta del nostro tempo” scrive che tutti noi dobbiamo avvicinarci alla vita del Profeta Muhammad dando un giusto e rispettoso peso ai notevoli successi da lui ottenuti. Diede lezioni importanti non solo ai musulmani, ma anche a noi in Occidente.

Si può dire che Muhammad portò la pace in quella difficile terra che è oggi l'Arabia Saudita. La sua vita fu una missione instancabile contro l'avidità, l'ingiustizia e l'arroganza.

Karen scrive anche di essere persuasa che volendo evitare una catastrofe (musulmani ed occidentali gli uni verso gli altri) dovremmo imparare a rispettarci e apprezzarci e il modo migliore è quello di iniziare comportandoci secondo l'esempio di Muhammad.



La tomba del Profeta Muhammad nella moschea del Profeta – vicino ci sono le tombe del primo califfo e regnante dello Stato Islamico Abu Bakr Al Siddiq e il secondo califfo Omar Bin Al Khattab.



John Adair

Autore di "The Leadership of Muhammad". Cattedra di Leadership Studies Staff College di sistema delle Nazioni Unite a Torino

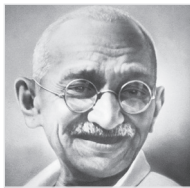
"Nel pensiero islamico, i modelli dei condottieri musulmani erano contemporaneamente forti e coraggiosi ma anche umili, capaci di visione e ispirazione, ma allo stesso tempo si dedicano al servizio del loro popolo. Mentre leggete queste pagine, sarete, spero, in grado di giudicare voi stessi quanto Muhammad arriva a questo ideale di uomo nobile. La mia argomentazione è che questo ideale, intravisto più di una volta nella vita del profeta Muhammad è in accordo con quello che sappiamo essere la verità universale sulla natura e la pratica della leadership."



William Montgomery Watt

(1909-2006) emerito professore di studi arabi ed islamici all'università di Edimburgo, autore di "Muhammad at Mecca" Oxford, 1953, p. 52.

"La facilità con cui i suoi seguaci lo seguirono nelle persecuzioni, le caratteristiche di altissima moralità delle persone che credettero subito in Muhammad come capo indiscusso religioso e condottiero, e la grandezza del suo operato sono tutti argomenti della sua integrità ed eccellenza. Ciò nonostante nessuna grande figura della storia dell'umanità è così poco apprezzata in Occidente."

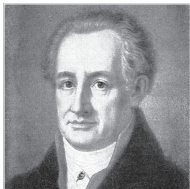


Mahatma Gandhi

(1869 - 1948) Politico e leader spirituale del movimento di indipendenza indiana

“Volevo sapere chi fosse oggi il più amato e chi avesse oggi un indiscusso potere sui cuori di milioni di esseri umani. Mi convinsi sempre più che la spada non fu lo schema di vita che fece vincere l’Islam a quell’epoca.

La totale abnegazione del Profeta Muhammad alla sua missione fu una rigida semplicità; fu il suo scrupoloso rispetto verso i suoi impegni; fu la sua intensa devozione per i suoi amici e seguaci; fu il suo straordinario coraggio; e soprattutto l’assoluta fede in Dio. Quando ho concluso il secondo volume (del libro sulla sua vita), ero dispiaciuto perché avrei voluto continuare a leggere di lui.”



Johann Wolfgang Von Goethe

(1749 - 1832) Grande poeta europeo. Noten und Abhandlungen zum Weststlichen Dvan, WA I, 7, 32

“Fu un Profeta e non un poeta perciò il suo Corano deve essere capito come una legge divina e non come il libro di un essere umano”.



Alphonse de Lamartine

(1790 - 1869) Poeta, scrittore e politico

Histoire de la Turquie, Parigi, Vol II, pp.276-277

"Filosofo, oratore, apostolo, legislatore, guerriero, conquistatore di idee, ristoratore di dogmi razionali, di un culto senza immagini; il fondatore di venti imperi terreni e di uno spirituale. Questo è Muhammad. Sulla base di tutti gli standard con cui la grandezza umana può essere misurata, possiamo chiederci se c'è stato qualcuno più grandioso di lui?"

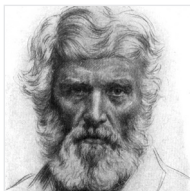


Maurice Bucaille

(1920 - 1998) Medico francese e specialista in gastroenterologia.

Membro della Società Francese di Egittologia. Autore di "La Bibbia, il Corano e la scienza".

"L'Islam insegna che Dio ha dato all'uomo la facoltà della ragione e si attende pertanto l'uomo che ragioni sulle cose in modo oggettivo e sistematico. In considerazione dello stato delle conoscenze nei giorni di Muhammad, è inconcepibile che le dichiarazioni del Corano legate alla scienza abbiano potuto essere opera dell'uomo. Un esame del tutto oggettivo del Corano alla luce delle conoscenze moderne, ci porta a riconoscere l'accordo tra i due".



Thomas Carlyle

(1795 - 1881) Storico, Filosofo e autore di "Heroes and Hero Worship and the Heroic in History"

"Come un solo uomo, sia stato in grado di riunire tribù errabonde e beduini nomadi, rendendoli la nazione più forte e civilizzata in meno di due decenni".

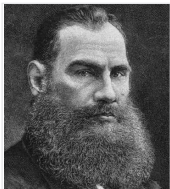
Nota: Thomas Carlyle tentò di tracciare un quadro dello sviluppo dell'intelletto umano, utilizzando personaggi storici come coordinate e pose il profeta Muhammad in un posto speciale nel libro sotto il titolo del capitolo "Un eroe come profeta". Nel suo lavoro Carlyle dichiarò la sua ammirazione con una posizione speciale di Muhammad come uomo riformatore del tipo hegeliano.



Reverend Reginald Bosworth Smith

(Mohammad & il Mohammadismo, London, 1874, p. 92)

"Capo dello Stato come della Chiesa. Egli era Cesare e Papa in unica persona, ma fu Papa senza alcuna rivendicazione, e Cesare senza alcuna legione, senza il suo perenne esercito o le guardie del corpo, senza un palazzo, senza un fisso funzionario. Se mai un uomo governò per giustizia divina, questo fu Muhammad, colui che ebbe ogni potere senza strumenti e senza supporti. A lui non interessava il vestito del potere. La semplicità della sua vita privata era in linea con la sua vita pubblica".



Leo Tolstoy

(1828 - 1910) Il famoso scrittore e romanziere russo. Autore di "Guerra e Pace".

"Non c'è dubbio che il Profeta Muhammad è uno dei più grandi riformatori che hanno servito in profondità il quadro sociale. E 'sufficiente dire che ha condotto un'intera nazione all'illuminazione della verità e l'ha reso più incline alla tranquillità e la pace, e impedito di spargere sangue e di compiere sacrifici umani (anche se questo non è mai stato dimostrato contro gli arabi prima dell'Islam). Ha ampiamente aperto alla sua nazione i cancelli dello sviluppo e della civiltà. Questa è una grande impresa, che solo un uomo forte può realizzare, e un uomo del genere merita di essere guardato con rispetto e ammirazione".



William Durant

(1885-1981) storico, filosofo e scrittore. Autore di "The Story of Civilization", parte 4, vol. 4, p. 25

"Il suo nome, che significa "lodato", è il nome del Profeta di Dio che già la Bibbia aveva annunciato. Muhammad senza alcuna arroganza, senza ostentare mai se stesso fu il Messaggero del Sacro Corano, che è stato a lui rivelato da Dio ed è considerato il Libro più famoso ed eloquente in lingua araba perfetta e insegnò come comprenderne il significato preciso agli uomini".

Riferimento

Abdul Ghani, M. Ilyas, (2003). The History of Al-Madinah Al-Munawwarah, Rasheed Publishing, KSA

Adair, John, (2010). The Leadership of Muhammad. Kogan Page, UK

Al-Maghluth, Sami, (2008). The Historical Atlas for Prophet Muhammad Life. Obaikan, KSA

Al-Mubarakpuri, Safi-ur-Rahman, (1996). The Sealed Nectar: Biography of the Noble Prophet Muhammad, Darussalam, KSA.

Al-Zayed, Samirah, (1995). The Inclusive Book About Prophet Muhammad's Life, The Scientific Press, First Edition, Syria

Armstrong, Karen, (1992). Muhammad: A Biography of the Prophet. Harper Collins, New York, USA

Armstrong, Karen, (2007). Muhammad: A Prophet for Our Time. Harper Collins, New York, USA

Al-Nawawi, Y.S., (2003). Riyadh Al-Saliheen. Authentic Sayings of Prophet Muhammad, Arabic Cover –Cairo, Egypt

As-Sallaabee, Ali Muhammad, (2008). The noble life of the Prophet, Darussalam, KSA

Bukhari, Mohammad Bin Ismael, (1997). Saheeh Bukhari, Dar Al Afkar, Amman, Jordan

Hart, Michael, (1992). The 100; A Ranking of the Most Influential Persons in History, Carol Publishing Group. N.J., USA

Islam, Yusuf, (1995). The Life of the Last Prophet, Darussalam, KSA

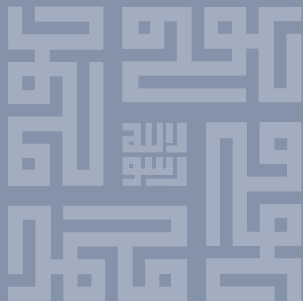
Ramadan, Tariq, (2009). In the Footsteps of the Prophet: Lessons from the Life of Muhammad, Oxford, UK

Saheeh Int. (2004). The Qur'an English Meanings. Abul-Qassim Publishing –Al Muntada Al-Islami-Jeddah, KSA

Centro Culturale Islamico di Milanosesto in costruzione



Centro Culturale Islamico di Milanosesto
Via Luini - Sesto San Giovanni (Milano)
Tel. +(39) 0226226872- +(39) 3386317446



“La mia scelta di Maometto a guidare la lista delle persone più influenti del mondo può sorprendere alcuni lettori e può essere messa in discussione da altri, ma lui era l’unico uomo nella storia che era di grande successo sia a livello religioso e secolare”.

Michael H. Hart

Autore di: La 100, una classifica delle persone più influenti nella storia

